

Dai Lea all'attuazione della Rete ospedaliera, tutte le sfide che attendono Nello Musumeci

E ora la Sanità siciliana diventerà bellissima?



La Sicilia è una terra meravigliosa, uno scrigno di tesori conosciuti per la sua bellezza in tutto il mondo. Oggi le forze politiche che hanno vinto le elezioni per il rinnovo del Parlamento regionale ci dicono che diventerà bellissima. Questa volontà di miglioramento non può che essere condivisa da tutti quelli che hanno a cuore il bene ed il futuro della nostra Isola. Un miglioramento, un riscatto che certamente passerà attraverso un migliore uso della Autonomia della quale la Sicilia può avvalersi e che non può che passare anche attraverso la battaglia contro una classe politica nazionale che ha guardato da sempre il Sud e la Sicilia come una colonia, come un bacino di voti, di mano d'opera a basso costo e di consumatori di prodotti fabbricati esclusivamente al Nord. Quindi con gli auguri dovuti al presidente Musumeci, certi della sua volontà di rendere bellissima la nostra Sicilia, vorremmo parlare di quello che meglio conosciamo: la Sanità.

La Sanità siciliana è già bellissima, bellissima non per le strutture, non per gli appalti spesso bloccati dalla magistratura, non per la mancanza cronica di attrezzature, non per le Unità Ope-



Giuseppe R. Spampinato

native promosse o bocciate, dismesse o duplicate esclusivamente in base alle logiche dei potenti, dei baroni e dei portatori di voti. No, la Sanità siciliana è bellissima per i medici, gli infermieri, i tecnici e per tutti i lavoratori del settore che ogni giorno lottano contro il muro di gomma della burocrazia, della logica delle appartenenze, che rinunciano a parte della loro vita per rendere migliore quella degli altri, dove gli altri sono i pazienti affidati alle loro cure ed alla loro buona volontà.

Questi lavoratori della Sanità sono stati traditi tante volte dalla politica, hanno pagato il peso della crisi sulle loro spalle e su quelle delle loro famiglie. Hanno continuato a lavorare sempre allo stesso modo e sempre con la stessa disponibilità senza un rinnovo contrattuale, senza possibilità di ottenere nuovo Personale a causa del blocco regionale delle assunzioni, costretti a fare turni di notte e reperibilità ben oltre i 60 anni, quando questo non avviene in nessuna parte d'Europa, in ossequio ad una legge il cui nome che non merita nemmeno di essere menzionato. E per questi lavoratori che fino ad oggi si è evitato il baratro di un collasso del Sistema Sanitario in Sic-

lia.

Questa è la Sanità che conosciamo e a chi la vuole rendere bellissima chiediamo quali sono le strategie per ottenere questo auspicabile risultato. Infatti, senza che nessuno sino ad oggi si sia dato la pena di chiarire le strategie da mettere in campo, i cittadini siciliani si ritrovano con una rete ospedaliera che non è ancora ufficiale e la cui bozza viene riferita diversa di mese in mese con unità operative che cambiano di numero e di tipologia a seconda dell'interlocutore e senza una rete ospedaliera ufficiale non è possibile procedere alla stabilizzazione del Personale precario e non è altresì possibile fare una progettazione in base ai bisogni dei territori.

Di bellissimo la Sanità siciliana ha già i medici che lottano contro il muro della burocrazia

La Regione siciliana sino ad oggi non ha garantito i Lea e in conseguenza di questo ha perso il finanziamento nazionale peggiorando il bilancio della Regione che per il 50%

corrisponde alla spesa sanitaria. Non esiste a tutt'oggi un piano per l'edilizia sanitaria. L'esempio dell'Ospedale San Marco di Catania è emblematico, e sottolinea la inadeguatezza dei passati Governi regionali. Infatti non è mai esistita e non esiste nemmeno lontanamente una strategia per reperire il personale necessario ad aprire il nuovo Ospedale e non è dato sapere dove verranno trovati i fondi necessari per le eventuali assunzioni che vengono promesse.

Caro presidente Musumeci, a lei che come noi tutti vuole un miglioramento della condizione dei cittadini siciliani, la Cimo chiede quali sono le strategie che da presidente della Regione vuole mettere in atto per migliorare la Sanità. Chiediamo se esiste una road map per dotare finalmente la sanità siciliana di una rete ospedaliera seria ed in ossequio al DM70, se esiste un piano per assicurare i Lea e non incorrere ancora in penalizzazioni economiche da parte del Governo nazionale, che tanto pesantemente hanno influito ed influiscono sul disavanzo del bilancio regionale. Infine chiediamo se esiste un piano per riqualificare o dismettere le strutture non più efficienti al fine di implementare le nuove già costruite.

Noi della Cimo non ci siamo mai schierati politicamente e guardiamo con fiducia a un presidente che ha

avuto un grande consenso popolare e che si ripropone di rendere bellissima la nostra Terra e ci auguriamo di poter avere al più presto e poter iniziare un dialogo proficuo con il presidente ed il nuovo assessore alla Sanità.

Il San Marco di Catania è l'esempio del fallimento dei passati governi regionali

Siamo infatti fiduciosi che noi e tutte le sigle sindacali dei Medici e del comparto della Sanità potremo portare un valido contributo, non solo come controparte fondamentale che i Padri Costituenti hanno inserito nella modalità di dialogo tra cittadini ed Istituzioni, ma anche come tecnici imparziali del settore, che vivendo sulla propria pelle le difficoltà quotidiane di una gestione che è stata fin qui miope ed per tanti versi fallimentare, possono e devono partecipare alle scelte in un campo così strategico e fondamentale per la vita dei Cittadini quale è appunto la Sanità.

Giuseppe Riccardo Spampinato
 Segretario Organizzativo Nazionale
 CIMO

Tutela legale gratuita per tutti gli iscritti dal 2018

I rischi professionali del medico e il Programma di protezione Cimo



Rischio Professionale?

Mettiti al sicuro dietro lo scudo del Programma Protezione CIMO

Dal 1° aprile scorso è entrata in vigore la cosiddetta Legge Gelli, ufficialmente Legge n° 24/2017, che da più parti è stata salutata favorevolmente viste le numerose istanze che invocavano da anni un riordino del settore. Da alcuni è stata annunciata addirittura con toni trionfalistici e si è giunti a parlare di rivoluzione copernicana. Ma è davvero così?

In effetti prima di cantar vittoria, da qualsiasi parte la si guardi, bisognerebbe attendere i Decreti attuativi della Legge che al momento tardano ad arrivare e occorrerebbe anche valutare le refluenze della nuova normativa sulla vita reale e sulla professione medica. Al momento non pochi dubbi vengono sollevati dagli esperti del settore.

Alla fine, come al solito, anche questa Legge rischia di scontentare tutti. I cittadini vittime di episodi di malpractice che chiedono tempi rapidi e certi per ottenere gli eventuali risarcimenti. I medici che si attendevano una depenalizzazione completa del rischio professionale. In realtà la Legge Gelli ha soltanto apportato una modifica al Codice Penale con l'introduzione dell'art. 590 sexies, che regola la responsabilità colposa eventualmente derivante dall'esercizio della professione sanitaria.

Riguardo alla Responsabilità Civile il medico dipendente risponderà soltanto per responsabilità extracontrattuale, mentre la responsabilità contrattuale rimane in capo all'Azienda sanitaria, pubblica o privata, per la quale svolge la sua attività.

Il riconoscimento della cosiddetta colpa grave viene subordinato adesso alla verifica del rispetto delle Linee Guida o, in loro assenza, delle buone pratiche. La colpa grave è riferita alla sola imperizia, ma l'aver seguito le linee guida o le buone pratiche clinico-assistenziali costituirebbe un fattore esimente di cui il Giudice dovrà (o dovrebbe) tener conto in fase decisionale.

Importante il tetto massimo imposto a carico del professionista per l'eventuale risarcimento che corrisponde al triplo della retribuzione lorda annua calcolata al momento del determinarsi dei fatti per cui si viene incolpati.

Obiettivo principe della nuova norma di legge è quello di portare ad una consistente riduzione del contenzioso e di riflesso ad una limitazione del ricorso alla medicina difensiva che in Italia ha raggiunto livelli impressionanti con costi che vengono stimati in circa 10 miliardi di euro all'anno.

Ma è ancora troppo presto per esprimere un giudizio sulle vere conseguenze che avrà nel corso dei prossimi anni l'introduzione di questo nuovo complesso normativo e per capire se saranno necessari ulteriori aggiustamenti.

Per adesso poco è cambiato e dal punto di vista del medico è indispensabile tutelarsi in maniera adeguata per non correre il rischio di ritrovarsi impelagato, anche in assenza di colpa di qualsiasi grado e genere come il più delle volte avviene, in lunghi e costosi contenziosi penali o civili. È altresì necessario trovare coperture assicurative adeguate alle proprie esigenze per evitare di ritrovarsi di fronte alla situazione di non poter fare fronte ad esborsi elevati e per nulla commisurati alle attuali retribuzioni dei medici dipendenti.

Cimo, da sempre al fianco dei medici italiani nella difesa dei loro diritti ma anche nella tutela giuridica degli stessi, sempre attenta e sensibile alle problematiche scaturite dalle novità legislative ha messo a punto, a partire dal 1° gennaio 2018, un nuovo Programma di protezione che consiste innanzitutto nel fornire ai propri iscritti una polizza di tutela legale penale completamente gratuita. Quindi in caso dell'arrivo di un avviso di garanzia e di un tentativo di mediazione obbligatoria, l'iscritto Cimo avrà diritto alla copertura delle spese legali, per un avvocato di sua fiducia o ricorrendo ad uno dei legali della Rete Cimo, esperti nel settore della responsabilità professionale del medico e presenti e operanti su tutto il territorio nazionale. Ma se l'iscritto Cimo non si accontenta e desidera una tutela anche per l'ambito civile con la cifra di 140 euro all'anno riceverà un'assistenza legale ancor più completa.

Ma il Programma protezione Cimo non si ferma soltanto a questo. Abbiamo messo a punto apposite Convenzioni con importanti Compagnie assicurative di livello internazionale e a prezzi esclusivi per gli iscritti Cimo. La nuova polizza per colpa grave prevede un massimale di un milione di euro (ben al di sopra del triplo della retribuzione lorda annua) ad un costo di un caffè al giorno! Il premio per gli iscritti Cimo sarà infatti di circa 360 euro all'anno, per di più rateizzabili mensilmente tramite rid bancario.

Se infine ci si vuole tutelare a 360° e non soltanto per la colpa grave, è già pronta una seconda polizza assicurativa con massimale di 2 milioni di euro che coprirà anche la responsabilità amministrativa ed erariale, anche in caso di rivalsa da parte dell'Azienda o di chiamata a rispondere in solido con la stessa.

Un occhio di riguardo è stato riservato ai giovani medici: per gli specializzandi c'è una Polizza su misura a un prezzo ancor più contenuto, con coperture e massimali adeguati alle loro esigenze.

Insomma abbiamo pensato ad un Programma di Protezione del medico il più completo possibile, in grado di garantire i nostri iscritti in tutte le situazioni inerenti i rischi professionali.

Noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Adesso tocca a te. Iscriviti alla Cimo entro il 31 dicembre 2017 per usufruire di tutti i servizi che ti mettiamo a disposizione.

Giuseppe Bonsignore
 Responsabile Dipartimento Comunicazione,
 Marketing e Servizi di CIMO



Iscriviti a CIMO,
 Il Sindacato dei Medici

Scopri tutti i vantaggi per gli iscritti CIMO



- ✓ Polizza Tutela Legale Penale **GRATIS** dal 2018
- ✓ Assistenza Legale aggiuntiva per tutela a 360°
- ✓ Rete di Legali **CIMO** in tutto il territorio nazionale
- ✓ Difesa nei procedimenti disciplinari **GRATIS**
- ✓ Assicurazione per Colpa Grave a 1 € al giorno
- ✓ Assicurazione per Rischio amministrativo/erariale
- ✓ Possibilità di rateizzare le polizze con RID mensile
- ✓ 50 Credit ECM all'anno **GRATIS**
- ✓ Assistenza Fiscale **GRATIS**
- ✓ Servizio Quesiti su normativa contrattuale **GRATIS**
- ✓ Servizio verifica Busta Paga **GRATIS**

ISCRIVITI A CIMO ENTRO IL 31 DICEMBRE 2017